Conto corrente colla Posta — Gallarate, 24 Dicembre 1921. — Anno XVII — Num. 51

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

— INSERZIONI —
Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Il dott. Napoleone Colaianni
commemorato alla Camera dall'on. Innocenzo Cappa

Il 24 Novembre u. s. nell'aprire la prima sessione della Camera dei deputati, il Presidente della Camera commemorava, fra altri, l'on. Colajanni, improvvisamente deceduto il 30 Agosto nella sua Castrogiovanni. E per Colajanni disse pure, in quella seduta, belle e sincere parole l'amico nostro on. Innocenzo Cappa.

Ma poichè i grandi quotidiani non fecero di questo cenno alcuno — non sappiamo se involontariamente o per congiura di silenzio — crediamo far cosa grata ai nostri amici, di pubblicarne il resoconto stenografico, che, casualmente, ci è capitato di leggere in questi giorni.

CAPPA INNOCENZO. Chiedo venia se aggiungo qualche parola alla commemorazione in ricordanza di Napoleone Colajanni.

Io non so in verità a che cosa debbano servire queste nostre celebrazioni funebri, specie di lodi oratori i quali si assomigliano sempre troppo, in una esaltazione generica sempre uguale di ogni virtù, di ogni eccellenza, di ogni bontà, di ogni probità, per qualunque collega sia ricordato col pretesto dell'ora della morte.

Forse ho ancora in proposito qualche aspra ingenuità che mi deriva dalla comunanza intellettuale con Napoleone Colajanni, il quale fu ricordato qui anche per la sua sincerità, ma deve essere onorato soprattutto per l'asprezza coraggiosa che nella sua sincerità poneva.

Dico dunque: noi dobbiamo onorare Napoleone Colajanni non per esaltare noi stessi, la nostra vita, la nostra fede, le nostre speranze, ma semplicemente per inchinarci a quella che fu la nobiltà essenziale della sua esistenza; un mirabile, fiero, irreducibile carattere di soldato del pensiero.

Questo il pregio più alto, colleghi, di Napoleone Colajanni innanzi alla memoria del quale bisogna avere quest'atteggiamento di umiltà spirituale; riconoscere che più vale nella vita e giova chi talora eccessivo nelle polemiche, aspro nelle passioni, ma sincero nelle contraddizioni, suscita mentre vive le ire e non gli amori.

Tale era Napoleone Colajanni e talvolta faceva dire di sè che egli fosse un po' un correttore troppo duro di coloro che non coincidevano con lui nelle affermazioni o nelle negazioni intellettuali.

Ora è morto. Dolce la memoria. E si può parlando di lui, dire che mite era l'animo suo, e che i suoi sdegni erano gli sdegni di un maestro.

Non è vero? Egli portava in sè quest'abito intellettuale di chi deve esercitare una funzione quasi didattica nella vita, e si irritava per gli errori di coloro che più giovani, o meno dotti, gli sembravano quasi insinceri nella polemica.

Ma, in ciò che egli disse, negatore od affermatore che egli fosse, senza restrizione pronto alla lode senza riserva all'attacco, fino a perdere qualche volta l'equilibrio del misurato giudizio, quanta passione del pubblico bene! E sapeva confessarsi in errore quando in errore fosse caduto, e se ne accorgesse.

Ricordo. Allorchè Giosuè Carducci scrisse l'Ode alla Guerra ponendo in epigrafe un pensiero di Carlo Cattaneo, Napoleone Colajanni più di ogni altro uomo pubblico nostro si sdegnò contro il grande poeta e parlò di contaminazione del pensiero di Carlo Cattaneo come se Carlo Cattaneo non potesse essere citato per affermare dolorosamente che un giorno la pace potrà trionfare, ma che per ora la filosofia e la pratica della guerra purtroppo durano.

Ma non fece ammenda nel 1914 del suo ottimismo umanitario?

E allora, nell'onorarlo oggi, io che non ho se non un titolo, l'averlo avuto vicino come maestro nelle ultime ore della sua esistenza politica e l'averlo visto soffrire, perchè alcuni compagni di fede, che egli amava e che non credeva minori a sè, un da cui avrebbe richiesto, vivo, il rispetto, lo discutevano nell'intenzioni, io vi domando di poter riverire la vita di pensatore, di cittadino, di mazziniano di Napoleone Colajanni, non col solito schema delle riconciliazioni postume ma di rendergli omaggio affermando in suo nome che l'esistenza degli uomini politici ha una bellezza calda, fiera, selvaggia, che vale più di tutte le fredde ed estriori coerenze formali, ed è: l'essere onesti con se stessi.

Noi non sappiamo quale sarà la nostra situazione ideale oggi o domani; non sappiamo quali saranno le crisi future della nostra coscienza, non sappiamo se potremo sempre affermare che il popolo è l'unica dignità, anche quando erra, e che per suo genio la pace trionfa e la giustizia è sicura sempre.

Noi, oggi vicini alle plebi, domani di scosti in apparenza da esse, un solo dovere abbiamo: essere onesti con noi stessi, confessare a qualunque costo il vero e difenderlo con asprezza d'innamorati leali.

Saremo fischiati, avversati, negati? Che importa! Verrà dopo la morte il plauso delle facili lodi; ma nella vita abbiamo già, più valido, più puro, più forte, inviolabile, il conforto della nostra coscienza.

Perciò, io, a questo forte e generoso siciliano che riassumeva in se stesso gli impeti migliori della sua gente, che ha adorato la sua patria e non l'ha disgiunta mai dal pensiero dell'umanità, perchè anche quando si inchinò alla necessità della guerra non cessò di essere mazziniano e tale fu fino all'ultimo, mando un saluto reverente. Ci serva non di motivo alla rettorica fiacca delle lugie convenzionali, ma di sprone e di esempio all'asprezza della verità. (*Applausi*).

CRONACA DEL LAVORO

Le restrizioni per l'energia elettrica negli stabilimenti.

E' da richiamare vivamente l'attenzione di tutte le ditte sul contenuto del decreto Prefettizio andato in vigore il 15 corr. circa le restrizioni per l'uso dell'energia elettrica. Per la vigilanza circa l'applicazione delle norme, le quali s'intendono estese a tutta la provincia, vennero incaricati anche gli agenti di polizia giudiziaria. Riportiamo quanto interessa in modo speciale gli stabilimenti industriali:

« Art. 5. - Nei giorni stabiliti come lavorativi, l'orario di prelievo dell'energia elettrica negli stabilimenti e laboratori industriali non dovrà superare le otto ore giornaliere con sospensione completa non più tardi delle ore diciassette, ad eccezione degli stabilimenti che precedentemente alla applicazione dei turni di sospensione pratichevano l'orario a doppia o tripla squadra.

In ogni giornata di riposo, sia feriale o domenicale, il divieto di prelievo si estende da una mezza notte all'altra.

Art. 6. - Oltre denunzia alla competente Autorità giudiziaria in base all'art. 4 del decreto legge 28 dicembre 1919 n. 2347 per la inosservanza del presente decreto e delle altre disposizioni vigenti in materia di limitazione di energia elettrica, potrà essere ordinata a carico dei contravventori, per un termine da stabilirsi caso per caso, la immediata soppressione di ogni ulteriore fornitura di energia elettrica, mediante il distacco degli allacciamenti, sia che si tratti di utente di forza motrice, sia di utenze di luce e riscaldamento.

Insieme con detta sospensione della fornitura potrà essere ordinata la temporanea chiusura dello stabilimento, negozio o esercizio ».

Di fronte a queste disposizioni è impossibile il ricupero in modo assoluto di qualunque ora di lavoro perduta durante i turni di sospensione.

Il Decreto inoltre parla degli obblighi circa l'attivazione degli impianti di produzione termica, anche per gli utenti di energia elettrica. Entro 5 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, gli utenti dovranno presentare al circolo d'ispezione dell'industria in Milano - via Cappellari 2, una dettagliata denunzia dei propri impianti termici, fornendo le opportune indicazioni sul tipo di impianto e sulla potenza effettiva sviluppabile. Qualora gli utenti non provvedessero ad uniformarsi a tale disposizione, potrà ricorrersi alla requisizione degli impianti termici.

Società Cacciatori dei Mandamenti
di Gallarate e Somma Lombardo

Il Consiglio Direttivo di questa Società, nell'adunanza del 19 corr., ha deliberato:

1. di intensificare la propaganda contro la distruzione dei nidi degli uccelli e a favore della repressione del bracconaggio;

2. di lanciare selvaggina a scopo di ripopolamento nel territorio del Mandamento;

3. di fare le pratiche necessarie per costituire una BANDITA SOCIALE di rifugio e ripopolamento;

4. di invitare tutti i cacciatori dei due Mandamenti ad inscriversi nella nostra Società Cacciatori.

Seduta stante si raccolsero Lire 375 a favore della sottoscrizione « pro lancio selvaggina ».

APPUNTI

Sic transit gloria....

Dopo solo tredici mesi di potere (potere per modo di dire) il buono, il gioviale, il conciliante sindaco socialista, Leone Spaini, ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla carica; ed al suo posto è stato nominato, sabato sera l'on. Campi Paolo.

Quello che avevamo previsto molto tempo addietro si è avverato. Fino dai primi giorni della sua nomina s'intuì subito che non avrebbe potuto continuare molto tempo a fare il sindaco, perchè inevitabilmente sarebbero sorti i contrasti coi compagni, inspirati, questi, ad una intransigenza assoluta e al tutto per il partito, nient'altro che per il partito.

Lui avrebbe voluto avere la collaborazione di altri elementi nelle nuove commissioni comunali; e tale volere l'aveva apertamente manifestato. Ma invano. Ha dovuto fare diversamente. Anche nella brutta faccenda degli spacci comunali, partigianamente ceduti alla « Figli del lavoro » con danno per il Comune ha dovuto sottomettersi all'imperio del partito. Così dicesi quando rifiutò il gonfalone municipale ed il suo intervento ufficiale ai funerali del compianto on. Agnelli per.... volere ed imposizione altrui.

Vennero le elezioni politiche del Maggio. L'on. Campi cadeva; e cessando gli impegni della deputazione, rintaneva a lui maggiore disponibilità per attendere alle faccende del Comune: così diveniva e faceva in certo qual modo il sindaco di fatto.

Indi piccole divergenze, piccoli contrasti, piccole osservazioni di minima importanza; — ma che sommati portavano ad un graduale esautoramento del sindaco Spaini, a creargli una incresciosa posizione in seno della Giunta.

E le diceríe, le mormorazioni passarono oltre il Broletto, insinuandosi nel Circolo socialista. Ed una volta sulla via delle mormorazioni e dei sospetti, la macchia andava allargandosi. Si volle vedere più in là. Ai cari compagni pareva che il sindaco fosse meno..... compagno e più borghese; meno proletario e più..... gaudente. — Certi banchetti ricevuti e contraccambiati dal compagno Spaini garbarono poco: furono discussi, commentati e.... proibiti anche.

Lo Spaini, il sindaco marmista, tanto magnificato un anno fa dal compagno on. Buffoni, cadeva in quarella.

E seguirono le interpellanze al Circolo socialista sul « fatto Spaini ». La tazza..... delle amarezze era ormai colma; e vennero le necessarie dimissioni, prenunrosamente accettate dalla Giunta senza il ben servito.

Così il buon Spaini, che era asceso alla gloria del seggio sindacale nell'ottobre 1920 fra la gioia e l'entusiasmo di tutto il suo partito, passa umilmente nella piccola storia gallaratese.

Sic transit....

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nella seduta del 19 corrente:

— Ha preso atto della seguente ripartizione e delegazione di poteri: Sindaco, *Paolo Campi* - Affari generali, Personale, Lavori Pubblici, Acquedotto, Gas.

Assessore Anziano *Afredo Checchi*, Azienda Annonaria, Economato, Beneficenza.

Assessore Effettivo, on. avv. *Francesco Buffoni*, Istruzione Pubblica, Igiene

Assessore eff. Avv. *Giuseppe Mazzucchelli*, Finanze, Contenzioso.

Ass. eff. *Antonio Luoni*, Stato Civile.

Ass. supplente. *Luigi Clerici*, Azienda Annonaria.

Ass. suppl., *Carlo Lovetti*, Stato Civile.

Consigliere Delegato per il sobborgo di Cedrate *Canziani Amerigo* - Consigliere Delegato per il sobborgo di Arnate, *Bardelli Eugenio*.

— Ha stabilito l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale convocata per la sera del 30 corrente.

— Ha deliberato di pagare ai dipendenti del Comune un secondo acconto sulla seconda indennità di caro viveri.

— Ha concesso un congedo per motivi di salute alle insegnanti signore: Giuseppina Brioschi Tognella, Camilla Pasta e Angela Sella.

— Ha liquidato gli assegni ed i compensi spettanti al personale del Corpo Civici Pompieri per il servizio prestato nel secondo semestre 1921.

— Ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di Carlo Caravatti, per subingresso nella trattoria Triquattrini condotta da Ernesta Saporiti in via Manzoni 11, e della domanda di Francesco Pasquale Minoli per farsi rappresentare da Giovanni Battista Lucchetta nell'esercizio Bar Centrale posto in via Posicastello.

— Ha approvato in massima la convenzione preliminare trà i proprietari interessati riguardante la sistemazione della strada Gaggino e le conseguenti cessioni di terreno offerte al Comune dai Signori Macchi Enrico e Clerici Giuseppe in prolungamento delle vie Arnaldo Agnelli e Galileo Ferraris.

— Ha parimenti approvato la permuta di terreno tra il Comune ed i Coniugi Bellotti Bizzozzero per ampliamenti e rettifilo stradale Ponte di Somma.

— Ha preso atto delle proposte fatte dal Sindaco alla Signora Vernocchi Erminia ved. La Croix per cessione di terreno in prolungamento della strada Ercole Ferrario.

Consiglio comunale.

Seduta del 17 corr. ore 21

Sono presenti 27 consiglieri; presiede lo assessore Bisotti.

Prima di passare alla nomina del sindaco e della Giunta, il consigliere Bianchi ricorda la vittima di Cremona, Boldori, vice presidente di quel Consiglio provinciale, per mano fascista e propone che sia inviato un telegramma di condoglianza al Consiglio provinciale di Cremona. Il consigliere Macchi Giuseppe della minoranza si associa alle parole di rimpianto per il caduto, augurandosi che le lotte fratricide abbiano da cessare.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Sacconaghi chiede per quale motivo il sindaco Spaini abbia date le dimissioni; e gli risponde l'assessore Campi dicendo che le dimissioni furono date per ragioni di partito e dà lettura di una lettera di Spaini diretta ai Consiglieri.

Fatte le votazioni risultarono eletti, a sindaco, Paolo Campi con voti 24 e 4 schede bianche; ad assessore anziano, Alfredo Checchi; ad assessori on. Buffoni, avv. Mazzucchelli, Antonio Luoni; ad assessori supplenti, Luigi Clerici e Carlo Lovetti.

La maggioranza approva quindi in seconda lettura il mutuo da contrarsi colla Provincia per dimissione di debito verso l'Ospedale Maggiore di Milano e la seduta viene chiusa.

* * *

Ieri sera, venerdì, nuova seduta consigliare per un importante ordine del giorno.

Necrologia

Cesare Alberto Blengini.

La gloriosa schiera garibaldina, che tanto operò per l'indipendenza ed il risorgimento della Patria, va assottigliandosi: da Roma giunse notizia della morte, colà avvenuta la scorsa settimana, del Comm. *Cesare Alberto Blengini* già ufficiale garibaldino e del R. esercito.

Nato il 23 agosto del 1838 a Mondovì, e tenuto a battesimo dal generale Giacomo Durando, studiò in Asti sino il 1852. Nel 1855 si arruolò volontario nel 17. regg. fanteria dell'armata sarda.

Congedato dal reggimento Savoia cavalleria nel 1858, fu mandato maestro di scherma nel collegio militare di Asti. Nell'anno seguente si arruolò volontario per combattere le guerre dell'Indipendenza Italiana. Venne poi nominato sottotenente di cavalleria dell'esercito Meridionale e nel 1860 fu promosso luogotenente di fanteria (Divisione Cosenz). Fece le campagne del Tirolo (1866) e nello stesso anno scrisse l'*Apologia al valore italiano*, storia delle vittorie riportate dalla Divisione Medici e dal Corpo di Garibaldi. Gli furono accordate nell'anno seguente le dimissioni e trasferito all'estero fu nominato dal re di Grecia professore di scherma (1870). Dopo due anni lasciò quel posto per stabilirsi a Pietroburgo e quel governo lo nominò professore di scherma degli ufficiali della Guardia Imperiale, e un anno appresso professore della scuola militare di diritto.

Nel 1867 ebbe la nomina di Delegato, con pieni poteri, per l'organizzazione dei Comitati Filellenici in tutta la Grecia. Fu anche maestro direttore di scherma della Divisione militare di Bologna e fondatore della *Lega di scherma confederativa europea*.

Intorno alla schermia, scrisse due lavori apprezzati: *Trattato sulla scherma moderna*, e *Monografia sul Duello*. Fu Console del Venezuela, di Liberia, Dominicana, Costarica.

Era decorato di tutte le medaglie delle campagne per l'Indipendenza. Scrisse anche *sull'abolizione del duello*, ed una *Guida statistica commerciale della Grecia e degli Stati Orientali*.

Suo culto la Patria: suoi idoli Mazzini e Garibaldi. Del Generale godeva la stima e la fiducia.

Nel 1865 aveva organizzato delle Accademie di scherma per le principali città d'Italia — tra le quali Gallarate — coll'intento di fondare delle scuole di scherma per promuovere l'insegnamento delle armi tra la gioventù italiana.

Onorato della sua amicizia, lo ricordo a Milano portare ancor bene i suoi 83 anni; modesto, buono, lavorava ancora per vivere, avendo dato tutto alla Patria senza nulla mai chiederle. Da alcuni mesi si era trasferito a Roma, dove si occupava passionatamente d'una lotteria a favore dei Garibaldini bisognosi...

Alla venerata memoria dell'illustre amico scomparso mando un mesto saluto; ai suoi congiunti l'espressione del più vivo rimpianto.

g. m.

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

Con piacere diamo nota delle beneficenze disposte dal fu Giocchi Luigi fu Carlo.

L. 200 alla Chiesa di S. Rocco — 200 all'Asilo Ponti — 200 all'Ospedale Civico — 100 alla Confraternita S. Vincenzo de' Paoli — 100 all'Orfanotrofio Maschile — 100 all'Orfanotrofio Femminile — 100 al Ricovero di Mendicità.

* * *

All'Asilo Infantile pervennero pure le seguenti elargizioni.

Rag. Comm. Giuseppe Calderara L. 2000 — Paolo Piotti L. 100.

Gli Istituti beneficati rinnovano sentiti ringraziamenti.

La Congregazione di Carità.

Rende pubblico che le pervennero le seguenti elargizioni:

Federico e Carlotta Sironi in memoria della figlia defunta L. 1000 Ospedale, 500 Ricovero, 500 Orfanotrofio maschile — Cav. Giuseppe Calderara 500 Orf. maschile — Grassi Giulio 100 Orfan. maschile — Giudi Carlo 20 Congr. di Carità — Sindaco per diversi 350 Osp. per mucche — Bassetti cav. Cesare in memoria della defunta madre 30.000 Ospedale, 2000 Orf. mas., 500 Ricovero — Eredi Bononi Carlo in memoria del defunto Bianchi Carlo 2000 Ospedale, 1000 Orf. mas., 100 Orf. maschile — Fratelli Bellora fu Filippo, 1000 Ospedale — Coevi 1876, 600 Ospedale — N. N. 50 Ospedale — Rag. Antonio Foglia in memoria del fratello ing. G. Battista 5000 padiglione tubercolosi, 500 Orf. maschile — N. N. 1000 Ospedale — N. N. 300 Orfanotrofio maschile — Famiglia La Croix in memoria del defunto Mario, 150 Ricovero, 100 Orfanotrofio — Malberti Giovanni e Mario 100 Ospedale — Famiglia Buffoni in memoria del defunto Oreste, 250 Orf., 250 Ricovero — Consiglio disciolto Società Esercenti acque e gazzose 150 padiglione tubercolosi, 150 Orfanotrofio — Ceresa Luigi L. 200 ricovero di mend., 300 Orf. maschile, 400 Ospedale Civico.

La Congregazione di Carità esprime ai singoli Benefattori la profonda riconoscenza nel mentre ne addita il nobile e generoso atto alla pubblica ammirazione

Ass. Naz. fra le Madri e le Vedove dei caduti.

SEGRETARIATO D'ASSISTENZA.
Sezione di Gallarate

Sabato giorno 24 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 nella sede di via Trombini 5 avrà luogo la distribuzione della regalia natalizia alle 136 Madri, alle 111 Vedove, ai 217 Orfani di Guerra della Sezione.

Molte persone buone hanno già generosamente risposto all'invito loro rivolto per

la raccolta dei fondi all'uopo necessari: ma la somma occorrente non è stata ancora raggiunta.

Il Consiglio della Sezione, mentre ringrazia quanti hanno già inviato il loro contributo, spera che altri vorranno associarsi a questa opera di bene.

A quanti hanno già offerto, a quanti offriranno, le Madri, le Vedove, gli Orfani di Guerra beneficati porgono con un grazie riconoscente l'augurio di « BUON NATALE ».

* * *

Per generose offerte all'uopo pervenute, in occasione del Natale, verrà posta su ciascuna delle tombe dei soldati italiani sepolti nei campi comuni del nostro cimitero, una bella lampada in cemento con vetri tricolori.

Il Consiglio della Sezione, lieto di questo nuovo omaggio reso alla memoria dei Caduti, ringrazia i munifici oblatori.

Necrologio.

Martedì sera, serenamente spegnevasi la signora Giuseppina Macchi Ved. Calderara d'anni 87. Fu donna esemplare di virtù famigliari; colta, distinta, da tutti amata e stimata. La sua lunga vita fu tutta devotamente consacrata al bene degli umili, a soccorrere i bisognosi, a sussidiare qualsiasi istituzione benefica, ad incoraggiare, col suo obolo, qualunque buona iniziativa.

Ai famigliari tutti inviamo la sincera espressione del nostro vivo cordoglio.

Nuova dottoressa in belle lettere.

La distinta e colta signorina, Ottavia Mazzucchelli, nostra concittadina, ha testè conseguita, con pieni voti la laurea di dottoressa in belle lettere. Ad essa, che vede ora così felicemente raggiunto il suo ideale di studiosa ed alla sua famiglia, mandiamo le più calde e sentite congratulazioni.

Concerti.

Il Concerto dell'Associazione « Amici della Musica » da noi annunciato per Martedì 27 corrente, ha dovuto essere rimandato ai primi di Gennaio p. v. a causa della contemporanea apertura di una breve stagione di operette al nostro «Condominio».

La Strenna di Natale ai mutilati ed invalidi di guerra.

Martedì 20 corr. nella Sede della nostra fiorente Associazione Mutilati, presente anche l'esimia Signora Enrica Maino, è stato distribuito uno speciale dono ai grandi invalidi, offerto dal G. U Aless. Maino.

A tutti gli invalidi poi, del sodalizio è stato regalato un taglio camicia e due fazzoletti, dono delle Spett. Ditte Maino Fratelli, Introini e C., e Cesare Macchi e Comp:

Inoltre, alla Sezione, in occasione del Primo d'Anno, verrà offerta una strenna speciale per iniziativa del Grand'Uff. Maino, Comm. Bossi e Brusadelli.

A questi filantropi cittadini, sempre primi nelle opere di bene, alle Ditte sopra accennate, la Sezione invia l'espressione della più alta gratitudine.

Biblioteca pop. "Luigi Maino„.

Nuovi libri acquistati e donati:

D'Annunzio - Notturno.

Marinetti e Corra - L'Isola dei baci.

M. Baccini - Fido.

P. Ferrari - La satira di Parini - Il ridicolo.

C. Svetonio Tranquillo - Le vie di Dodici Cesari.

L. Gelmetti - Manzoni e Stecchetti.

G. Bovio - Un carattere.

M. Mariani - Ripugnanze e ribellioni.

M. Messina - La casa nel vicolo.

A. France - Taide.

Teatro

Le operette al Condominio.

Si è aperto il nostro Condominio per un corso di operette date dalla buona Compagnia Papadio e Metello.

La Compagnia si è presentata con buoni elementi e messa in scena decorosa. Auguriamo molto pubblico, chè la Compagnia è ben meritevole.

STATO CIVILE

— dall'8 al 14 Dicembre 1921

NATI N. 5 - Maschi N. 3 Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Mazzola Augusto meccanico con Gasparoli Anna casalinga — Agrati Dionigi manisalco con Filiberti Teodolinda casalinga — Brugnoli Ferdinando meccanico con Quadrelli Maria operaia — Clerici Mario apprettatore con Pessina Piera casalinga — Caire Adamo impiegato con Joli Domenica casalinga — Balabio Abondio, scudiero con Colombo Maria operaia.

MATRIMONI.

Tonetti Carlo, commesso con Lursini Ada casalinga — Chiaravalle Pietro contadino con Vercellini Ida tessitrice — Figini Giuseppe vetraio con Giussani Giuseppina filatrice — Mondia Romualdo commesso daziario con Tenconi Anna Maria casalinga — Crenaschi Mario meccanico con Chiodini Clementina ricamatrice — Milani Giovanni, fabbro con Somaruga Maria tessitrice — Taverna Biagio parrucchiere con Dusio Maria casalinga.

MORTI.

Tonta Adele d'anni 31 civile — Scandroglio Giorgio d'anni 75 agricoltore — Giucchi Luigi, d'anni 66, negoziante.

UNA KRUMIRA

(Ricordo)

C'è un aforisma, molto bello, di Nietzche, che dice: « I poeti sono impudenti verso le proprie avventure - le sfruttano ».

E' vero. Ma io non scrivo versi e non so se quanto sto per raccontarvi si debba chiamare un'avventura nel senso più comune — invero assai volgare — della parola.

E mi sarei tenuto nell'anima, in silenzio, come una cosa cara e sacra, questo ricordo, se non credessi opportuno e forse non inutile riportarlo, così, semplicemente, come sorse, non molto tempo fa, e mi rimane nel cuore.

Fu una sera di luglio, da studente, nella città goghardica, magica e vellutata.

Durava da qualche giorno, con infinita gioia di noi studenti, come una luce improvvisa sull'incubo degli esami, lo sciopero delle sartine....

Avevo discusso felicemente quella mattina la tesi di laurea e, dopo la colazione, chiassosa e « bacchica », me ne uscivo, tutto solo, dall'albergo, un po' triste, ma rassegnato, pensando come troppo presto si entra nella vita... Che vuoto, invece della gioia sognata fino allora!

Camminavo, come stordito, sotto i portici, tra la folla indifferente e turbinante, quando un vocio femminile e un accorrere di gente, richiamò la mia attenzione. E vidi avanzare, spinta, ingiuriata, percossa, tra una turba di fanciulle, una creatura tremante e sottile. Avrà avuto diciott'anni: era vestita modestamente, di nero, e sul viso pallidissimo per la paura e le percosse, un'espressione accorata di malinconia dolce e di bontà.

— Krumira! — urlavano le compagne: tutte sartine giovani, qualcuna anche bella, tutte molto eleganti. Ma l'ira, i gesti e le parole volgari le rassomigliavano a facchini...

La fanciulla, inseguita, allungava il passo, tra le percosse, senza una parola. Alcuni uomini tra i passanti, feriti ad osservare la scena, ridevano.

Un senso di amarezza profonda, di disgusto e di ribellione mi oscurò il volto e l'anima. Mi cacciai tra le fanciulle e la disgraziata, e, proteggendola alla meglio, la sospinsi entro il portone della casa dove si trovava la mia camera, li vicino, inseguito da bassi insulti d'occasione e grida.

(Pensai che quelle erano le nostre anniche gentili, le dolci compagne della giovinezza che lasciavo....

Come poco basta a rilevare il fondo di bestialità che riposa in ogni anima! In quel momento mi sentii lontano, estraneo, diverso dalla folla, che pur avevo amato ed esaltato.)

Arrossii nel guardarla, come avessi commesso una colpa, per gli altri.

Povera ignota! Mi volse uno sguardo di gratitudine e mi si strinse tremante al braccio.

— Grazie, signore... — mi sussurrò con un filo di voce.

E poichè presso la porta continuava il brusio dei curiosi, ella mi seguì su per le scale.

— S'accomodi...

Esitò un istante. Poi forse le parve di offendermi, ed entrò nella mia cameretta bianca.

Le porsi un bicchierino di cognac.

— No, grazie; vado... — balbettò. Poi siccome insistetti, bevve. Si colorò leggermente in viso. La osservai. Gli abiti modestissimi nulla toglievano alla sua bellezzapura, che allora mi apparve fina e squisita. Pareva confondersi al mio sguardo:

— Signore, sono povera. Io non ho amici... — disse, accennando alle altre, eleganti, profumate.

Poi, come a scusarsi:

— Credo, sono andata al lavoro perchè non potevo farne a meno. Ho la mamma vecchia. Dobbiamo vivere in due. Non è la solita storia, sa... Credo.

(Esiste dunque ancora tanta miseria, per cui non si possa vivere, per qualche giorno, senza lavoro, a qualunque condizione? Tristezze senza nome...

— Le credo — dissi. — La colpa del lavoro è la più bella virtù, nel suo caso è eroica bontà. —

Le vidi brillare negli occhi neri e profondi due lacrime. Disse:

— E' tardi. La mamma mi attende. Oh, non le dirò nulla, povera donna! Gliel se saprà.... E domani, domani dovrò tornarci...

L'accompagnai. Camminammo a fianco, per le strade lunghe e diritte, silenziosi, finchè si giunse ad una gran casa popolare.

— Siamo giunti. Quanto è stato buono con me! Non lo dimenticherò.

E mi strinse la mano.

Così ci lasciammo.

La seguii collo sguardo finchè scomparve nella grande casa.

Pensai che l'indomani sarebbe stato ancora così. Ch'ella forse non aveva con chi piangere silenziosamente.... E la sua vita si sarebbe susseguita in una monotonia grigia, fino allo sfiorire.

Gli umili eroismi non saranno mai conosciuti. Sono i più grandi. I soli. I veri.

Io non avevo in quei giorni, una piccola Dori che mi accompagnasse alla stazione, per l'ultima volta.

Ed è triste partire da una città amata con un ricordo così amaro!

* * *

Ripartii per la mia cittadina, con la laurea e una tristezza di più.

Non l'ho più riveduta.

Ma anch'io non la dimenticherò mai. E la sua immagine mi tornerà come il sorriso più luminoso raccolto nella mia vita di studente.

(E tu, ora, perdonami, povera umile piccola indimenticabile krumira, se ho « sfruttato » la nostra breve avventura).

b.

Cronaca del Circondario

LONATE POZZOLO

Consiglio Comunale.

Venerdì sera 16 corr. ebbe luogo un importante seduta del Consiglio Comunale.

Fu unanimemente approvata la nuova tariffa per la tassa sui locali come segue:

Locali per uso villeggiatura L. 0,30 per metro cubo — Locali dipendenti cioè: rimesse, garages, scuderie ecc. L. 0,02 per m. cubo.

Negozi e locali in servizio di essi, alberghi, osterie, posterie, banche, studi, uffici ecc. L. 0,10 al m. cubo.

Officine, laboratori ed in genere gli stabilimenti industriali L. 0,08 al m. c.

Solai, sotterranei, depositi, magazzini di lavorazione L. 0,02 al m. c.

Fu inoltre approvato un ritocco alle tariffe di concessione delle aree nei Cimiteri. Per il capoluogo vengono segnate le seguenti nuove tariffe in confronto delle vecchie:

Concessione perpetua per cappelle lungo il muro di cinta da L. 1250 a L. 3000.

Concessione perpetua di posti lungo i viali centrali da L. 250 a L. 600.

Concessione perpetua di posti lungo i viali della periferia da L. 187.50 a L. 400.

Concessione di posti trentennali da L. 87.50 a L. 150.

Colombari perpetui da L. 300 a L. 600.

Ossari da L. 120 a L. 240.

Per la frazione di S. Antonio furono approvati aumenti proporzionali a quelli del Capoluogo.

Per fronteggiare la spesa di circa L. 30.000 accollata al nostro Comune per la questione Ospitaliera, dopo considerazioni di vario genere è stata approvata l'adesione ad un mutuo di pari somma da contrarsi colla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde al 4 e mezzo per cento estinguibile in 25 anni.

In seduta segreta venne infine confermata la Signa Bottini ad insegnante della Classe V.a elementare tuttora alle dipendenze del Comune.

CASSANO MAGNAGO

Cooperativa "Italia„.

Giovedì, 22, è stata aperta al pubblico la nuova Cooperativa di consumo!

Possiamo intanto constatare che in paese l'aspettativa è immensa, e che essendo lo scopo principale della Cooperativa quello di vedere roba buona al massimo buon mercato, non mancherà di avere un grande lavoro. A soddisfazione dei promotori, dobbiamo registrare quotidiani ribassi di prezzi tanto da parte della Cooperativa, quanto da parte degli esercenti.

Questo ci fa molto piacere, per quanto però possiamo affermare che non riusciranno mai a vedere coi prezzi della Cooperativa Italia, dato che questa non intende fare alcun guadagno.

Palla al calcio.

Domenica 11 corr. è stato per i nostri giocatori una magnifica giornata. Una squadra mista di elementi di prima e riserve giocando solamente in 10 hanno brillantemente vinto il Samarate F. B. C. rinforzato per l'occasione, da buoni elementi Bustesi. In massima parte il successo è dovuto al brillante giuoco svolto per tutta la partita dalla nostra difesa, che è stata veramente meravigliosa di forma e di forza.

Anche i piccoli nostri Boys hanno vinto con 7 a 1 i Boys della Juventus di Gallarate in un match che ha molto interessato il pubblico per il brio dei piccoli giuocatori e per le belle fasi di giuoco. Anche ad essi i nostri elogi e l'augurio di nuove vittorie.

Anche Domenica, 18 corr. la nostra prima squadra, in una bella partita, giuocata con brio e compattezza da entrambe le squadre, ha fatto match nullo con la prima squadra del F. B. C. di Abbiate Guazzone.

CRENNA

Attività dell'U. O. E. I.

Questa fiorente associazione ha tenuto l'annuale assemblea dei soci per l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria e per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Dobbiamo con piacere rilevare che nei soci vi è un buon attaccamento al sodalizio. Il nuovo Consiglio ha, con entusiasmo, deciso di assumere, per il funzionamento e la riorganizzazione, la locale biblioteca popolare che da parecchio tempo il suo funzionamento era arenato. Sappiamo pure che si sta alacremente lavorando per creare un gruppo di giovani che prendano l'iniziativa per dare rappresentazioni drammatiche a scopo benefico. Noi auguriamo ogni fortuna alla intraprendente associazione per il bene del nostro paese, chè anche l'U.O.E.I. può largamente fare.

CASSANO MAGNAGO

Cattiva Amministrazione.

Non fosse altro che per un senso di doverosa riconoscenza, siamo costretti a rispondere al corrispondente di *Lotta di Classe* - che nell'ultimo numero di detto giornale ha voluto onorarci di quasi una intiera pagina.

Tanto per intenderci diremo subito che noi non solo non abbiamo mai avuto la pretesa di supporci letterati, ma ci teniamo a dichiararne che di bello scrivere poco ce ne intendiamo, cosa questa però che non c'impedisce di dire allo SCIENZIATO di *Lotta di Classe*, sia pure con prosa arida come il deserto e con ragionamenti noiosi (per lui) come una triste giornata d'autunno, che per ribattere le nostre giuste ed oneste considerazioni ha dovuto prima montare, ad uso e consumo dei suoi lettori, le diverse questioni con una sequela di inutili e dannosi arzigogoli, per finire poi a svisare e falsare completamente quello che è la verità e la realtà dei fatti.

Ed ecco come! Da un nostro articolo a proposito di energia elettrica dove si diceva « che il Comune rifiuta l'offerta di L. 800 per kw. fattugli dagli utenti, quando ora in pieno inverno la «Lombarda» vende l'energia a L. 750 », *scopre* nientemeno che noi con ciò si vuol supporre che il Comune dovrebbe vendere anch'esso l'energia a L. 750 il Kw. E qui fa un lungo ragionamento a base di numeri per dimostrare che a tale prezzo il Comune non può vendere l'energia. Come è ingenuo il poverino! Ci fa fin ridere. Chi mai si è sognato di dire al Comune di vendere l'energia al prezzo di costo? Noi abbiamo detto che il Comune dovrebbe vendere l'energia a L. 900 anzichè 1350 come l'ha fatturata agli utenti nello scorso novembre, onde non lasciar scappare gli Utenti che sono la vita dell'impianto elettrico. Ed ora più che mai è dimostrato che tale cifra (dato che lui stesso ci fa sapere che tra prezzo di costo, spese e interessi l'energia viene a costare al Comune L. 800) può essere accettata più che altro nell'interesse del Comune e relativa azienda elettrica. Questo il significato vero ed incontrovertibile della nostra tesi. E creda pure il retorico corrispondente, che molto probabilmente se le tariffe di vendita fossero state di L. 900 il Kww.-anno e per tutti e dodici i mesi, molto probabilmente il famoso Consorzio non si sarebbe creato.

Riguardo poi alle tasse, è possibile che il suddetto corrispondente, con tutta la sua *letteratura*, non abbia capito che noi volevamo semplicemente dimostrare che dalla Giunta non è stato seguito un'unico criterio, sia contabile, che distributivo. Ma già, a lui, questo non conveniva capire. Ha invece preferito scrivere una lunga sbrodolata per dirci che le aliquote sono variabili col variare degli imponibili. Bravo, e grazie dell'inutile ammaestramento, dato che questo lo sanno anche le sedie del Municipio. Piuttosto, ed è la seconda volta che glielo chiediamo, ci vorrebbe dire perchè la ormai famosa operazione matematica non è stata eseguita in proporzione per tutti gli iscritti allo tassa famiglia?

Questo è il nocciolo della questione, ed è anche il fatto primo che ha determinato l'agitazione.

Pertanto nel suo interesse lo vorremmo pregare di decidersi una buona volta a guardare i problemi del Comune nella loro nuda realtà ed a agire di conseguenza, onde evitare il rischio di doversi rimangiare molte cose, come da qualche tempo è uso fare.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Scuole serali e di disegno nel 1867.

Le diverse amministrazioni che si sono succedute al governo della pubblica cosa di qualunque colore o gradazione politica, ebbero sempre cuore e cura per l'istruzione popolare; il che torna a loro onore, come torna a decoro e ad utilità della nostra Gallarate.

Fin dal 1867 veniva provveduto dalla Giunta alla istituzione di Scuole serali maschili per gli adulti e di una Scuola di disegno per gli artieri, come appare dal seguente

MANIFESTO.

Dal giorno 7 al giorno 13 dell'andante mese di Gennaio rimarranno aperte presso l'Ufficio Municipale le iscrizioni alle Scuole Serali Maschili per gli adulti, ed alla Scuola di Disegno per gli artieri.

Alle Scuole serali verranno per ora ammessi i soli analfabeti, cioè coloro che si trovano affatto digiuni dei primi rudimenti del leggere e dello scrivere. Essi verranno divisi in due Classi, la prima delle quali abbraccerà gli Allievi dai 13 ai 18 anni, la seconda gli Allievi di un'età maggiore.

Alla Scuola di Disegno per gli Artefici potranno inscriversi tutti gli individui addetti ad un'arte o mestiere che abbia alcuna affinità coi principi del disegno, purchè sieno maggiori di 13 anni, e forniti di un relativo grado di coltura da poter convenientemente approfittare dell'insegnamento che verrà loro impartito.

Gli aspiranti si all'una che all'altra Scuola, dovranno inoltre riunire i requisiti di legale domicilio e d'incensurabile condotta morale-politica.

L'istruzione del leggere e dello scrivere avrà luogo dalle ore 7 1/2 alle ore 9 pomeridiane del Martedì e Giovedì di ogni settimana, nei locali del Palazzo Comunale già inservienti alle pubbliche Scuole, e salve le ulteriori modificazioni che il risultato delle iscrizioni ed il progressivo sviluppo dell'istituzione fossero per suggerire.

Si invitano tutti quelli che nella loro prima età rimasero sgraziatamente privi del beneficio dell'istruzione elementare, e che sentono il peso ed il danno di una tale mancanza, a voler corrispondere alle premure che si hanno per la riabilitazione delle loro facoltà intellettuali, accorrendo volonteroso ad istruirsi negli intervalli ad essi lasciati liberi dal giornaliero travaglio, e studiandosi di riparare con ogni cura ai pregiudizi dell'inscienza.

I Signori Proprietari di Bottega e Capi-Fabbrica compreranderanno di leggieri quale efficace sussidio si possa arrecare coll'insegnamento alle capacità dei rispettivi Operai o dipendenti; laonde si mitre a ragione fiducia che non solo inculcheranno ad essi l'obbligo morale di frequentare la Scuola, ma saranno anche indulgenti coll'anticipare di mezz'ora il congedo serale nei tre giorni d'istruzione: sarà loro largamente compensata quella qualsiasi perdita dal nuovo elemento di intelligenza che gli Operai potranno così accoppiare al lavoro.

Gallarate, 1. Gennaio 1867.

La Giunta Municipale

Rag. Luigi Sironi, Sindaco — Carlo Calcaterra, Assess. — Rag. Venegoni Giuseppe, Assess. — Avv. Francesco Piceni, Assessore.

(Tip. Croci)

Cronache magistrali

BARAONDA.

Che all'Amministrazione scolastica di Milano, i maestri non possono mai avere udienza è risaputo da tutti; che i poveri insegnanti non ricevono risposte ai loro scritti, è cosa di tutti i giorni; che sia possibile avere udienza al giovedì (unico giorno che i maestri possono recarsi a conferire al Provveditoriato) giammai; anzi si è dato il caso di insegnanti che dopo aver aspettato l'ora dell'udienza (ore 17-18) si videro costretti pernottare a Milano, ed al venerdì alle 11 sentirsi dire che il tale *non riceve*.

Proprio in questi giorni ho stenografato questo dialogo, avvenuto fra due colleghi in un venerdì.

« Perchè stamane non eri a scuola; eri forse indisposto?

Macchè! Stetti a Milano tutto il giorno; pregai e ripregai i cerberi che sono là al Provveditorato per presentarmi al R. Provveditore; mi si rispose: « Venga alle 17 ». Ritornai a quell'ora; rimasi fino alle 18.30. Non mi fu possibile l'udienza.

Pernottai a Milano. Stamane ritornai alle 11; vi erano tanti primi di me che stimai più opportuno ritornare a casa. Così ho speso un occhio del capo per ritornarmene con un pugno di mosche.

« Così, soggiunse il collega, de' tuoi arretrati e del tuo sdoppiamento...

Che arretrati, che sdoppiamento! A Milano sono muti come i pesci. Se scrivi all'Ispettore non si degna di rispondere (forse aspetta il famoso decreto Corbino che aumenta l'indennità per le classi sdoppiate); al R. Provveditore, al Ragioniere, idem.; se poi ti rechi per conferire al giovedì, ti si ri-

sponde: « Passi alle 17. Eppure... ma non voglio aggiungere altro. Noi insegnanti rurali siamo calcolati meno che zero. Quando si porrà rimedio? ».

Ed è vero. I maestri che si recano a Milano, non hanno possibilità di conferire coi superiori del R. Provveditorato. E' ora di finirla.

Per gl'insegnanti della città e comuni circonvicini, si possono fissare le udienze tutti i giorni dalle 16 alle 18; ma per i poveri cristi che devono magari spendere una trentina di lire e forse più, per recarsi al giovedì a Milano, almeno per questi siano concesse udienze dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

* * *

Si dice che le scuole non funzionarono o funzionano male.

Come può avvenire diversamente quando l'Amministrazione Scolastica Provinciale è la prima a dare il cattivo esempio?

Figurarsi che siamo al 19 dicembre, *dico diciannove dicembre*, e ancora *non è pubblicato il calendario scolastico.*

Che cosa si aspetta? La riforma della scuola elementare? Intanto gl'insegnanti non sanno che fare Sono prossime le vacanze natalizie e ancora non si sa quando si chiuderanno e quando si riapriranno le scuole.

Ma il Calendario non dovrebbe essere pubblicato all'aprirsi dell'anno scolastico?

Come va che nelle altre provincie fin dal 1. ottobre è a cognizione dei maestri e in qualla di Milano no?

Non è una baraonda questa?

Speriamo si provveda.... il secolo venturo.

* * *

Nell'adunanza tenutasi dall'Unione dei Maestri Provincializzati del Gallaratese, tenutasi il 15 corrente, venne deliberato di portare la quota sociale a L. 20, così suddivisa:

L. 8 alla Federazione Provinciale, compreso l'abbonamento al giornale di classe: « *Luci e Ombre magistrali* ».

L. 8 alla Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale.

L. 4 alla sezione per tutte le spese di rappresentanza, di posta di stampati ecc.

Tale quota è per il 1922.

Venne anche deliberato di tenere una nuova adunanza il terzo giovedì di gennaio p. v. per il rendiconto morale e finanziario del 1921.

A tale adunanza sarebbe bene che non solo i delegati delle sottosezioni, ma tutti i soci intervenissero.

Si ricordino i maestri che abbiamo una dura battaglia da combattere, per ottenere i nostri postulati; e quindi è necessaria la coesione di tutte le forze magistrali per vincerla. Se saremo uniti, vinceremo. Nessuno manchi a quel convegno.

F. Comini.

Antonio Rubino

LA TERZA INCARNAZIONE

Continuazione - vedi numero precedente

Le peregrinazioni del poeta in tutti i campi, le sue concezioni che hanno del fantastico, dell'occulto, la filosofia e la favola, si sviluppano in una mosaico di pacifiche conflagruzioni.

Col sentimentale scherza con disinvoltura il macabro, ed alle volte non si è ancora spenta sulle labbra la scia di un sorriso che sembraci di udire uno scricchiolio di ossa e di teschi danzanti; non si è spenta la eco di un cupo urlare di streghe fanatizzate in una orgiastica sarabanda che sembraci vedere d'improvviso scaturire un sorriso ingenuo da una stilla di rugiada o percepire lo sbadiglio esalante da un lembo di nube errabonda.

All'insieme però presiede la ricerca del grottesco, dell'orrido, dell'orrido perfetto, che fa accapponare la pelle, che lega i denti, che fa contorcere l'anima nella stretta di emozioni strane, presiede una meticolosità descrittiva un amore di precisione e di simmetria, che culmina nella disposizione dei versi i quali appaiono, nelle pagine di destra, allineati nelle iniziali o nelle pagine a sinistra allineati nelle finali.

A questo punto lasciamo la poesia ed entriamo in un altro campo: il disegno.

Discorrendo del disegno trascuriamo quelle manifestazioni che consideriamo piccole deviazioni o derivazioni, o ramificazioni, o, per dir meglio, il delta di un gran fiume.

Fermiamoci alle primitive manifestazioni, a quelle che accompagnano lo sviluppo della poesia di Rubino, e che costituiscono la sua « maniera ».

A. RUBINO: SIRENETTA

Tale disegno è la copia della poesia, la illustrazione della struttura, del meccanismo di tale poesia: flore e faune stravaganti, vegetazioni sottomarine, spunti decorativi tratti dalla zoologia, dalla botanica, miscuglio di crostacei, rettili, strano connubio di scheletri e teschi con angioletti, farfalle, amorini, concistoro di arpie, erinni, meduse, grifi, ranocchi, ippogrifi, centauri, demoni, gerioni, cerberi, ninfe, sirene, amadriadi, conrhiglie, civette, fauni, folletti, pigmei, satiri, gnomi e coboldi, areopago di raffigurazioni strane come la morte, la paura, il terrore, la fame, eccetera, adunata di figure, deformazioni, mostruosità, tratte da tutte le mitologie e le teologie, idoli indiani, cinesi, persiani e d'altri popoli, tipi e figure di tutte le favole, tutti gli animali del cielo, della terra e dell'acqua, o, per dir meglio, l'arca di Noè od il vascello del Re Satiavrata, costituiscono lo smisurato oceano nel quale si sbizzarrisce la genialità di Rubino e ci presentano un insieme che ci sbalordisce e ci fa pensare che la testa di Rubino sia un archivio universale.

A. RUBINO: DAMA DI CUORI

Tutto ciò condito in un disegno stilizzato, che rivela una personalità particolare; un disegno meticoloso, inappuntabile che non distrugge le linee vere sebbene non le copii ma le deforma invece e le impasta in angolosità e rotondità originali.

Sotto certi aspetti, talune trovate di Rubino, sia nel campo della poesia, che nel campo del disegno precedono certi spunti futuristici, anzi non si può negare che, inteso il futurismo nella sua applicnzione, cioè come ricerca affannosa del nuovo, Rubino sia stato un precursore.

Se si volessero ricercare le fonti della poesia e del disegno di Rubino non si saprebbe da dove cominciare a la ricerca e la ricerca si smarrirebbe a traverso la letteratura, la filosofia, la teologia le scienze zoologiche e botaniche, l'architettura la storia, la religione, la favola e.... le scienze esatte. Sicuro! Perchè Rubino trova il modo di inseguare i fondamenti dell'aritmetica e della geometria mediante quaderni disegnati con esperto acume pedagogico e didattico. Non vogliamo dire con ciò che l'autore abbia studiato il calcolo differenziale od integrale, la teoria delle probabilità o le interpolazioni, ma è un fatto che la sua mente dimostra una straordinaria versatilità, tanto da farlo ritenere, in senso buono, capace di tutto.

Ciò che è, poi, sua peculiarità è la tendenza ad animare, umanizzare tutto: riscontriamo cioè nelle sue creazioni (diamo una definizione non troppo esatta ma che può rendere l'idea) un panteismo artistico singolare. A traverso la sua matita acquistano sorrisi e lacrime le piante, i fiori gli animali, hanno sospiro e moto le cose inanimate, acquistano armonia certe strane mescolanze tra persone, animali, vegetali e cose.

Eccone un pallido esempio detto in poesia:

sotto ogni foglia subride un folletto;
sotto ogni foglia un folletto saltella:
dietro ogni fungo spunta un cappuccetto,
dietro ogni fungo spunta una gonnella:
vanno infiniti focherelli in riga
giù per la valle ballando la giga:
ride un folletto in ciascuna fiammella.

Dal cuore irrequieto dei mughetti
rompe l'anima pura d'uno squillo:
per tutta l'erba è un correr di cinguetti:
per tutta l'erba è il tremolio d'un trillo.

Nella ricerca dello stragrante si riscontra in Rubino un po' di Edgardo Poe, ed un po' di Withman nella sua amicizia con il minuscolo mondo delle farfalle, dei moscerini, di tutti gli insetti innumerevoli.

Abbiamo detto che la nostra attenzione si è fermata sull'attività di Antonio Rubino in guerra parte che costituisce il tronco della sua produzione artistica. Per accennare alla pleiade di satelliti, che hanno gravitato e gravitano attorno all'astro maggiore, accenneremo alle centinaia di copertine, testate, manifesti disegnati, alle illustrazioni di volumi di favole, alle tavole che, dalla tribuna del « *Corriere dei Piccoli* », recano settimanalmente un insegnamento ai bambini, tavole che escono completamente dalla fantasia di Rubino, il quale, a differenza di molti altri, scrive anche i versi.

Come moralista, come educatore dell'infanzia, Rubino rileva delle doti non comuni.

L'assimilazione della letteratura favolistica di tutta Europa, la facilità di elaborazione, l'acuto spirito di osservazione, la inventiva pronta, fanno della sua fantasia una fontana a getto continuo

Per i bambini Rubino ha anche scritto dei romanzi: *Vipperetta, Tic-Tac, Scuola di Giocattoli*, come ha composto dei libriccini per volgarizzare l'alfabeto, l'aritmetica, la geometria. Recentemente la casa Gentilini ha messo in vendita dei quaderni con copertina di Rubino, copertina che reca nell'interno una favola e nell'esterno le relative illustrazioni.

Per quale processo l'arte di Rubino, che ha esordito con una fisonomia tutta particolare, sia andata gradatamente, quasi inavvertitamente, orientandosi ve rso l'arte infantile, non si sa. La conoscenza personale di Antonio Rubino, più che le parole, potrebbe spiegare il fenomeno.

Mettiamoci ad ogni modo in mente che in Rubino noi abbiamo una mentalità poderosa, una tempra di artista ed anche di pensatore non indifferente.

E' perciò che noi abbiamo temuto che la « maniera » di Rubino fosse definitivamente la prigione della sua arte, della sua vena esuberante, fosse una delle cappe dantesche *....dentro tutte piombo, e gravi tanto,*
che Federigo le mettea di paglia,

fosse, insomma, la stazione di arrivo.

Rubino, invece, ha avuto il coraggio di rompere gli indugi per trovare una via nuova, per rifarsi, diremo così, una verginità. Si è volto al vero, si è cimentato nello aringo del verismo, ha voluto accostarsi alla schiera dei Monet, dei Pissarro, dei Sisley, dei Cézanne, e lo ha fatto, dice lui, con tutta religiosità, superando se stesso. Il tentativo non è stato infruttuoso perchè i quadri che Rubino esporrà sono l'espressione di un temperamento artistico delicato e forte. Nei nuovi lavori Rubino si rivela, intenzionalmente, un *plenarista.*

Il *plenarismo* è stata una ribellione al simbolismo, all'intellettualismo. Rubino non si ribella a se stesso, crede che i due temperamenti, che si nascondono in lui, possono andare a braccetto.

Dichiariamo che, nel fare i nostri apprezzamenti, ci riconosciamo profani di tecnica pittorica. Non è gran male, secondo noi, e ritentiamo perciò fatica inutile se tacciare nel cribro di una critica scolastica o tecnica ciò che tocca favorevolmente la nostra emotività.

Qualcheduno troverà in seguito come puossi definire la tecnica di Rubino, che non è impressionismo, nè futurismo, tecnica che forse il pittore potrà anche mutare. Ad ogni modo per noi la « maniera » e la tecnica sono le ancelle dell'idea.

Rubino dunque si è accostato al vero e « se il vero è vero » (come divesa San Tomaso d'Aquino a Dante in Paradiso) tutti i veristi dovrebbero vedere allo stesso modo. Per cui, seconda fatica inutile è quella di classificare il grado di veridicità.

Servolando quindi l'argomento diremo che abbiamo visto tanti bei quadretti, notandovi luce, calore, aria vivacità pastosità. Ci sono, in talune tele, nascoste delle attività misteriose che si trovano nei quadri di Puvis de Chavannes. E, come, dice bene l'autore, i suoi quadri, per quanto siano assolutamente diversi nella struttura ed in tutto, non fanno a pugni con quelli appartenenti al vecchio ciclo. Infatti non arrossiscono nel consesso una « Idea fissa », che ci fa pensare (chi sa perchè?) al corvo dei santi giorni antichi, posato sopra il busto di Pallade.

Non dimentichiamo che ci troviamo di fronte ad un primo tentativo. Rubino persevererà e, se persevererà con amore, noi crediamo al successo.

Non è poi neanche detto che il pittore insisterà nel paesaggio. E' quello che noi vorremmo, noi che amiamo le concezioni Böckliniane.

Si narra che visnu nelle sue diverse incarnazioni, si sia tramutato in pesce, per trarre in salvamento il vascello di Satiavrata dal diluvio universale.

Noi auguriamo all'amico di provare la soddisfazione di essere un pesce.... cane dell'arte pittorica.

ANASTASIO D'ORICH.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La famiglia Venturini profondamente commossa per il tributo d'affetto reso al loro caro

ALLINO VENTURINI

ringrazia sentitamente i parenti tutti, gli amici, le Associazioni, Unione operaia, Escursionisti Italiani, I Figli del Lavoro, Società Metallurgici e tutti coloro che vollero partecipare al loro grande cordoglio.

I fratelli Paolo, Carlo e Giuseppe Piotti, commossi da tanta attestazione di affetto loro dimostrata nella triste circostanza della morte della adorata loro madre

Carolina Zocchetti ved. Piotti

ringraziano sentitamente le gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la cara salma e quanti parteciparono al loro dolore.

La famiglia del compianto

Gnocchi Luigi fu Carlo

ringrazia vivamente i buoni che intervennero ad accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

I Genitori, Silvio Brioschi e Giuseppina Tognella, i fratelli, la Gita, la nonna ed i parenti, vivamente commossi, ringraziano i Corpi Insegnanti e tutte le gentili persone che parteciparono al loro immenso dolore ed accompagnarono all'ultima dimora la loro adoratissima

Annamaria

Cercasi abile maglierista

dirigere eventualmente piccolo Laboratorio Maglieria macchine rettilinee. Impiego stabile.

Rivolgersi alla redazione dell'UNIONE Via Luigi Borghi N. 12.

Affittansi in Taino

4 saloni adatti a qualunque industria (ex Stabilimento Gibert) con locali abitazione – Magazzini e rustici).

Rivolgersi:

Signora MERZAGORA – TAINO.

LUIGI BANCHIERI
Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500
CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sotto piombo - Fili per avvolgimenti, ecc.
Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

Villa da vendere

in Gallarate presso le scuole Tecniche N. 7 locali, cantina, bagno, cucina, tre stanzette di servizio, garage, ampio disimpegno, piccolo giardino, acqua potabile, luce, gas riscaldamento a termosifone.

Esente da tassa per 10 anni

Rivolgersi: PANZERI ANTONIO
Via Gerolamo Cardano - *Gallarate*

NATALE 1921

La NUOVA DITTA

FALCETTI FRANCESCO

con sede in GALLARATE, Via Marsala 7, porta a conoscenza del pubblico che ha preparato un ricco assortimento in

Fondants - Marrons Glacés - Pralines - Boeri - Torrone - Caramelle, ecc.

nonchè del rinomato

PANETTONE ALLA MILANESE

di propria fabbricazione in ogni formato ed a prezzi di assoluta concorrenza.

LA GRAN MARCA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI

(IL SOLO BREVETTATO)

Specialità della premiata distilleria di liquori ed affini

Ditta ANGELO COLOMBO - Cardano al Campo

ABITI FATTI E SU MISURA

GRANDI MAGAZZINI

"AL DUOMO,,

VENEZIA — MILANO — TRIESTE

PIAZZA DEL DUOMO-ANGOLO C.so GARIBALDI, 86

Confezioni per Uomo		Confezioni per Signora	
Abiti compl. da L. 475 a L.	95	Tailleurs da L. 450 a L.	175
Soprabiti » » 395 » »	125	Princesses » » 350 » »	152
Paletots » » 450 » »	75	Capes » » 350 » »	145
Impermeabili » » 395 » »	95	Impermeabili » » 375 » »	175
Confezioni per Giovanetti		**Confezioni per Bambini**	
Abiti compl. da L. 425 a L.	85	Marinara da L. 120 a L.	29
Soprabiti » » 295 » »	85	Vareuses » » 71 » »	24
Paletots » » 350 » »	65	Pelisoncini » » 135 » »	62

CHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO

SPECIALISTI NELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO - SIGNORA GIOVINETTI E BAMBINI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° **Situazione al 30 Novembre 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4105398.66			Capitale Sociale L.	10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 2108893.73 „	6214292	39	Fondo di riserva	2500000	—
Portafoglio „	41955102	17	Conti Correnti „	29681610	80
Buoni del Tesoro „	42451500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio „	31396777	91
Fondi pubblici e privati „	2621984	23	Depositi vincolati e buoni fruttiferi „	18890686	44
Conti correnti „	15847476	27	Istituti d'Emissione e corrispondenti „	46868822	52
Corrispondenti „	29648180	26	Assegni circolari „	1014395	95
Riporti „	9250031	22	Creditori diversi „	926853	82
Debitori diversi „	653744	86	Effetti a pagare „	110783	64
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) „	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati „	267277	97
Depositi di valori „	52963284	63	Depositanti di valori „	52963284	63
Stabili di proprietà „	200000	—	Agenzie „	3116946	92
Debitori per avalli „	1819063	—	Esattorie „	549115	97
Mobilio „	2000	—	Avalli per conto terzi „	1819363	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. „	636945	25	Risconto Buoni del Tesoro „	1350111	60
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc. „	2072964	21	» portafoglio „	749102	45
			Utili lordi del corrente esercizio „	4080954	87
L.	206416188	49	L.	206416188	49

Consiglieri di Turno: *Rag. Gius. Calderara* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO
PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 100 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

LONATE POZZOLO ✻ LEGNANO

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele – GALLARATE – Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

PASTIFICIO DI GALLARATE

VIA GIORDANO BRUNO e VIA FELICE CAVALLOTTI

PASTE ALIMENTARI

Tipi "NAPOLI" – "GENOVA" – "BOLOGNA"

PASTINE MINUTE e SPECIALI

Produzione Giornaliera Kg. 6.000

PRIMO PASTIFICIO IN ITALIA

— CON —

IMPIANTO di ESSICAMENTO TERMO-MECCANICO MEDIANTE AREOTEMI CON ELETTROVENTILATORI A CARRELLI AUTOMATICI VIAGGIANTI

Perfezionato sistema razionale-classico

DEPOSITI E RAPPRESENTANZE:

MILANO Via della Signora, 11 — MONZA Via A. Manzoni, 22 — LUINO Via G. Ferrari, 11

Telegrammi: PASTIFICIO GALLARATE — TELEFONO INTERCOM. 252

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Facilitazioni alle Cooperative di Consumo ed agli Esercenti

FORNITURE DIRETTE

agli Ospedali - Convitti - Collegi - Dormitori ed ai Privati

in casse da 10 - 20 e 50 Kg.

Catamarca

IL MIGLIOR

COGNAC ALL'UOVO

DEGUSTATELO

CALDO E FREDDO

PRESSO LA

BOTTIGLIERIA NOVARESE

CARAMELLA - GALLARATE

X X X

Vermouth Cherubini

SASSOLINO

LE NUOVE GRAN MARCHE

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

RICCI BUDINI

MILANO - Via Solferino, 9

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.